

25 marzo 2003

A) *Draga djeco!* I danas vas pozivam

da MOLITE za mir.

MOLITE srcem, *dječice,*

B) i **ne gubite nadu**

jer **Bog** ljubi *svoja stvorenja.*

On vas želi spasiti, *jedno po jedno,*

C) **preko mojih dolazaka ovdje.**

Pozivam vas na put svetosti.

MOLITE, a u MOLITVI

ste otvoreni Božjoj volji,

B') i tako u svemu što činite

ostvarujete Božji plan

u vama i **preko vas.**

A') Hvala *vam* što ste se odazvali mom(e) pozivu.

A) *Cari figli!* Anche oggi vi invito

a PREGARE per la pace.

PREGATE con il cuore, *figlioli,*

B) E **non perdetevi la speranza**

perché **Dio** ama *le sue creature.*

Egli vi vuole salvare, *uno per uno,*

C) **attraverso le mie venute qui.**

Vi invito sulla via della santità.

PREGATE, e nella PREGHIERA

siete aperti alla volontà di Dio,

B') e così in tutto quello che fate

realizzate il piano di Dio

in voi e **attraverso di voi.**

A') Grazie *a voi* che avete risposto al mio invito.

Ripetizioni:

— i *destinatari* (draga djeco + dječice + svoga stvorenja + jedno po jedno + vi 6x): 10x.

— l'invito (pozivam, pozivu): 3x.

— la PREGHIERA (moliti + molitva): 4x (2+2). La forma *molite* appartiene 2x all'imperativo e 1x all'indicativo; ma la 2<sup>a</sup> persona plurale dell'indicativo coincide (dal punto di vista grafico e sonoro) con quella dell'imperativo; di fatto dunque ritroviamo il consueto triplice richiamo *molite molite molite*, anche se la prima occorrenza è meno imperativa delle altre due essendo posta nel contesto dell'*invito*. “Preghiera del cuore” e “apertura” (del cuore) sono concetti paralleli ed elementi comuni a B e B'.

— **Dio** (Bog, Božji): 4x

● *Pozivam* e *poziv* in posizione estrema determinano un'inclusione; il ritorno di *pozivam* in C, ossia al centro, rafforza l'invito determinandolo come invito *alla santità*.<sup>1</sup> In *vas pozivam* (A) e *pozivam vas* (C) è da vedersi un chiasmo.

● *Moliti* e *molitva*, che designano la preghiera, compaiono 2x in B e 2x in B' contribuendo a delimitare le parti esterne a C, che hanno in comune - oltre a termini o espressioni designanti i destinatari - anche il nome di Dio-*Bog* (1x in B, 2x in B' nella forma dell'aggettivo derivato dal sostantivo). In B' la *volontà di Dio* e *il piano di Dio*, essendo all'interno di un parallelismo, vengono a coincidere quanto a significato, e assumono valore sinonimico; riprendono inoltre sia il segmento conclusivo di B (l'amore di Dio per le sue creature), sia l'affermazione che apre la sezione C (la volontà salvifica universale di Dio). In B' *volontà di Dio* e *piano di Dio* fanno da cornice all'espressione “in tutto ciò ce fate” che si ricollega

---

<sup>1</sup> La triplice occorrenza di *pozivam* (all'inizio, al centro e alla fine) ha senza dubbio, in rapporto al testo, una funzione anche ritmica, e perciò stesso strutturante.

a *svetost*-santità, che chiude C; la santità non può essere che “totale”, e l'agire che la esprime non può che essere “tutto” orientato a Dio.

● Il centro C mette in relazione la volontà salvifica di Dio con la *santità*; salvezza e santità sono la stessa cosa (cf il chiasmo: *On vas želi spasiti | jedno po jedno — Pozivam vas | na put svetosti*); uno è salvo perché è - e soltanto se è - santo. Ma la chiave di volta (il segmento centrale di C), il mezzo scelto da Dio per attuare la sua stessa volontà è rappresentato dalla presenza della Madre in mezzo ai figli attraverso le sue “*venute*” o “*visite*”.<sup>2</sup> Occorre aggiungere però che la preposizione *preko*, usata anche in rapporto ai destinatari del messaggio (*preko vas*), sta a significare che tutti sono chiamati - proprio in quanto sono aperti alla volontà di Dio che salva - ad essere a loro volta strumenti di salvezza per tutte le creature: è qui richiamata la *missione salvifica* dell'intero popolo di Dio, missione animata personalmente da Maria, Chiesa fontale. È perché si realizzi questa volontà di Dio, sintetizzata in apertura di B con la parola *pace-mir*, che dobbiamo pregare.

---

<sup>2</sup> Mezzo che non ‘dovrebbe’ essere necessario, ‘dovrebbe’ bastare Vangelo: ma di fronte alla *gravità della situazione* (*ozbiljnost stanja 25.7.1991*) Dio sembra ricorrere a un tentativo estremo.